

La California resta una roccaforte dei progressisti e Clinton mantiene 14 punti in più su Barack

Clooney si definisce un liberal vero
Liz Taylor sceglie il rosa: è una donna saggia, esperta

Hollywood più a sinistra di Hillary e Obama

Tom Hanks si sente deluso: fra la gente c'è più attenzione all'ambiente che fra i democratici
Anche se scettici gli attori si dividono quasi a metà fra i due candidati in pole position

Roberto Rezzo / New York

HOLLYWOOD GOES TO WASHINGTON

Non sarà la notte degli Oscar, ma le primarie democratiche del 5 febbraio, il cosiddetto Super martedì, in California stanno alimentando una certa eccitazione. I sondaggi dicono che qui Hillary Clinton ha perso ter-

reno ma senza i patemi d'animo dell'Iowa e del New Hampshire. Rimane in testa con un solido vantaggio di 14 punti percentuali. L'analisi dei dati mostra che può contare tanto sulla comunità di origine latino americana che sul popolo abbronzato delle piscine. Nonostante un governatore come Arnold Schwarzenegger, i californiani restano un bastione del movimento progressista e tradizionalmente sono considerati più a sinistra dei candidati che si trovano a votare. Sono la bestia nera dei repubblicani: tutti finocchi e degenerati. O radical chic, che è la stessa cosa. Warren Beatty nel 2000 ha provato a correre contro Al Gore. «Sono troppo di sinistra», ha dichiarato prima di lanciarsi per sempre la spugna nell'arena politica.

Tom Hanks rappresenta bene quel misto di disillusione e scetticismo che si respira nei quartieri alti di Los Angeles. «Siamo in una fase di transizione. Impantanati in una guerra di cui non si vede la fine. C'è un interesse senza precedenti per l'ambiente tra l'opinione pubblica e allo stesso tempo una parte della nazione che se ne infischia completamente. Il mondo non ha più avuto un leader decente e in buona fede da quando è morto Jacques Cousteau. I politici a volte sono noiosi e irritanti, a volte cercano solo una strategia di pubbliche relazioni per richiamare attenzione. E non credo di essere un pessimista».

Nella mecca del cinema l'élite finora si è dimostrata piuttosto equidistante. Barbara Streisand e Steven Spielberg hanno contribuito per l'intera pole position: Clinton, Obama, Edwards. L'unico strappo clamoroso risale allo scorso anno. Il produttore David Geffen - storico sostenitore di Bill Clinton - non sopporta la moglie. Dichiarò al New York Times che l'ex First Lady non ha nessuna possibilità di farcela nella sfida delle presidenziali e organizzò un party in grande stile per lanciare la candidatura di Obama. Un'uscita che ha rischiato di fargli fare la fine di Julia Phillips: da Taxi Driver a You'll Never Eat Lunch in This Town Again. Da allora non ha più fiato.

Meryl Streep alza le braccia. «Non ne posso più di sentire la gente lamentarsi di Bush. È colpa vostra se è il presidente. È il momento di darsi una mossa, non si può sempre stare a guardare la televisione. Perché i media non sono più il cane da guardia del potere. Quando la Casa Bianca ha dete-

Meryl Streep è esasperata dalle lamentele su Bush: è colpa vostra l'avete votato voi

to che non si potevano fotografare le bare dei soldati americani morti in Iraq, tutti zitti. E se non è questo un attacco alla libertà di stampa. A Hollywood vige una ferrea divisione in caste: star, superstar, e leggende. Nell'ultima inarrivabi-



George Clooney, Meryl Streep e Tom Hanks

le categoria, Liz Taylor rappresenta un particolare oggetto di culto. Genere: Absolutely Fabulous. Appassionata di diamanti e di buone cause, si dedica alla lotta all'Aids da quando è morto il suo amico Rock Hudson. Ha raccolto 250 milioni di dollari per trovare una cura. Non è un segreto che chi rifiuta di staccarle un assegno rischia di non trovare più una parte neanche nelle televendite. Il sindacato degli sceneggiatori lo scorso 2 dicembre ha sospeso per un giorno lo sciopero a oltranza per non rovinarle una serata di beneficenza. È stata la prima a scegliere: Hillary Clinton. «Mi piace il suo modo di pensare. È

una donna saggia e intelligente, un leader con anni di esperienza nel governo, nella diplomazia e nella politica». Voleva contribuire subito con 100mila dollari, poi le hanno spiegato che il limite di legge è 2.300 a donazione. Ha dovuto organizzare un Bloody Mary intorno alla piscina per superare generosamente il tetto. «Voglio una campagna che la smetta di etichettare in modo negativo la parola liberal dichiara George Clooney, Mr. Ocean - Prendete in mano un dizionario. Significa qualcuno che è disposto ad ascoltare tutti i punti di vista. Io sono un liberal!». Ha parlato di fronte al Consiglio di Sicu-

rezza delle Nazioni Unite del genocidio in Darfur. Facendo infuriare l'allora ambasciatore Usa John Bolton che lo aveva invitato. «Gli Stati Uniti, con l'occupazione illegale dell'Iraq hanno perso credibilità e hanno le mani legate. Un nostro intervento in Darfur sarebbe visto come l'invasione americana di un altro Paese musulmano». In un'intervista a Rolling Stone la dichiarazione di fiducia per Barack Obama: «È il mio uomo! Siete mai stati faccia a faccia con lui? Lo avete sentito parlare in pubblico? Non è uno che gioca con il minimo comun denominatore. Sa esattamente cosa bisogna fare per salire un gra-

dino. È il presidente che può portare l'America a un altro livello». Bill Maher, che dagli schermi di Hbo fa sembrare Luttazzi il comico parrocchiale, ostenta un distaccato pragmatismo. «Quando mi accusano di essere troppo cinico, rispondo che solo perché voi siete così fottutamente stupidi. Per come la vedo io, bisogna che un democratico vinca. Uno che una volta eletto abbia il coraggio di dire che abbiamo le pezze al culo. E che i soldi in fondo non sono un problema. Forse bisognerà aumentare un po' le tasse, ma niente di drammatico. L'importante è recuperare i soldi che stiamo buttando in Iraq, nella lotta

alla droga, e in aiuti alle multinazionali. Parlo di qualche migliaia di miliardi, non di spiccioli. Russell Simmons, il gran mogul della cultura hip-hop, sogna «un candidato con il look di Obama, i soldi di Clinton e la voce di Edwards». Attende di buon grado l'esito delle primarie e la convenzione del Partito democratico e salomonico ricorda che l'importante è andare a votare. Il canale musicale Mtv ha lanciato una campagna per convincere i giovani a votare. Le statistiche dicono che se si presentassero alle urne in massa trasformerebbero i famosi moderati indecisi di centro in una variabile irrilevante.

Sarkò vola sul jet di un ricco finanziere

La vacanza con Carla Bruni fa scandalo. Le Monde: un presidente berlusconiano

PARIGI Solo Hugo Chavez, che voleva informarlo sulle trattative per liberare la Betancourt, si è permesso di interrompere la magia del Natale, dell'Egitto dei faraoni e dell'idillio che il presidente francese Nicolas Sarkozy sta vivendo a Luxor con la sua nuova compagna, l'ex top model italiana Carla Bruni. Mano nella mano, senza nascondersi ai flash dei fotografi e alle telecamere, passeggiando per la città o nella Valle dei Re, il capo dello Stato francese e «la bella italiana».

In privato - racconta il settimanale Gala - Sarkozy, «pazzo di lei», le avrebbe chiesto di sposarlo. Lei avrebbe chiesto un mese per dargli una risposta. In Egitto Sarkozy e la Bruni resteranno 5 giorni per un soggiorno «quasi privato» - dice Le Monde - fra Luxor e Sharm El Sheikh, prima che il presidente vada da solo il 30 al Cairo per incontrarsi con il presidente egiziano Mubarak. Poi il 31, ritorno a Parigi per fare in tv gli auguri ai francesi per il 2008. Carla Bruni e gli altri della comitiva dovrebbero essere già tornati a Parigi con quel jet, un Falcon 900, prestato dall'uomo d'affari Vincent Bolloré, con il quale sono tutti arrivati a Luxor. Un prestito che sta creando un

SPATRIOTTISMI
◆◆◆
Donne e motori

Alessandra Martines, attualmente attrice, regista e moglie di Claude Lelouché, sull'onda dell'emozione provata per il romantico intreccio tra Carla Bruni e Sarkò, ha osservato che le italiane in Francia «hanno due marce in più». Un rapido volo sulle fortune, meritate, di Monica Bellucci e delle sorelle Bruni Tedeschi ed ecco che la signora Martines è felice di piantare una bandierina italiana a Parigi. Orgoglio tricolore, dalla parte delle donne. Ma non siamo insaccati nella curva di uno stadio e la love story tra Carla e Nicolas non ci convince che le italiane in Francia vadano più forte delle francesi e delle stesse italiane in Italia. Pardon madame, ma chisseneffrega. Può essere secondario il fatto che non ci si gonfi il petto di patriottismo pensando a una signora nata dalle nostre parti tra le braccia di un francese molto ambito dai rotocalchi; ma è decisamente fastidioso che la scatola del cambio delle donne italiane in Francia si scopra superdotato, oppure approfitti della luce giusta, mentre una di loro flirta col successore di De Gaulle, è cioè con l'uomo più potente di quel Paese. E conta niente che sia di destra o di sinistra, conta solo il potere che detiene, il riflettore che ci voleva per rendere smagliante quella famosa doppia marcia in più. Donne, qui vi si vuole riportare a Versailles. **Toni Jop**

mare di polemiche. E non è la prima volta. Qual è la «contropartita» - chiede il socialista Arnaud de Montebourg - che Bolloré è in diritto d'aspettarsi? Questo miscuglio di interessi privati e pubblici nuoce all'imparzialità dello stato». Pronta la risposta del segreta-

rio di Stato al turismo, Luc Chatel: «Il presidente ha dimostrato il suo impegno al servizio dei francesi. Ma ha anche diritto di prendere qualche giorno di riposo». Un portavoce del ricco finanziere bretone ha parlato di «un viaggio privato a carico di Vincent Bol-

loré». Ma non è la prima volta che Bolloré e Sarkozy vengono accomunati in una polemica. L'uomo d'affari aveva già prestato a Sarkozy il suo aereo e un suo yacht per una vacanza a Malta il 7 maggio scorso, il giorno dopo la sua elezione a presidente della Repubblica. Anche allora scoppiarono polemiche. Sarkozy era allora accompagnato da Cecilia - dalla quale ha divorziato ad ottobre - e dal loro figlio Louis.

A mettere insieme Sarkozy, lo yacht e l'aereo di Bolloré ci pensa anche Le Monde, in un editoriale, nel quale scrive che «il presidente si mostra più berlusconiano che gollista». È spiega: «il fascino del presidente per le paillette e il jet-set, la vicinanza rivendicata con il mondo del denaro rompono, contemporaneamente, con il tono di una campagna elettorale destinata a sedurre l'elettorato popolare e con la tradizione di una famiglia politica della quale Sarkozy è ritenuto l'erede». Secondo Le Monde «non si tratta di coprire di ignominia Bolloré o altri grandi patron francesi. Al contrario. Ma di sottolineare la distanza che deve esistere fra un uomo che incarna lo Stato e un gruppo socio-professionale, qualunque esso sia».

DITTA DE BIASI GIUSEPPE

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 11/2001
Pubblicazione ai sensi del RD 1775/1933

La presente pubblicazione occorre ai sensi e per gli effetti degli articoli 5 e 8 del DPR n. 21 del 12 aprile 1996, e dell'art.10 della L.R. n.11 del 12/04/2001 ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale. La presente pubblicazione inoltre viene effettuata anche ai sensi del R.D. 1775/1933.

La DITTA DE BIASI GIUSEPPE con sede in Laterza (TA) Piazza Plebiscito n. 6, titolare di una iniziativa eolica nel Comune di Laterza (TA) rende noto che in data 30 Novembre 2006, presso l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia ha depositato il progetto definitivo di un impianto di produzione di Energia Eolica ed il relativo Studio di Impatto Ambientale, e successivamente, ai sensi della L.R. 11/2001, tale progetto è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Castellana Grotte per giorni 30.

Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto in provincia di Taranto nel territorio del Comune di Laterza, in località Pezzo del Dragone, Quote di Gotalupara, Masseria Petrizza, con installazione di 13 generatori eolici da 2.3-3.0 MW per la produzione di energia «verde». Con STMG TE/P2007000070 del 09.01.2007 Terna SpA ha reso alla DITTA DE BIASI GIUSEPPE la soluzione di connessione che prevede il collegamento in entrata-uscita sulla linea 380 kV «Matera-Taranto» nel Comune di Castellana Grotte (TA). Per gli effetti della STMG il progetto è stato aggiornato in modalità revisione per il posizionamento definitivo delle infrastrutture elettriche tutte, degli impianti di Rete e di Utenza. Gli elaborati di aggiornamento progettuale, in uno all'intero incartamento progettuale, sono stati depositati presso l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Castellana Grotte.

Con prot. TE/P2007006830 del 29.05.2007 Terna SpA ha prestato il proprio consenso agli impegni di progettazione degli impianti di Rete e degli impianti di Utenza assunti da altro operatore «Società Green Engineering & Consulting Srl» nel posizionamento definitivo reso dalla Ditta De Biasi Giuseppe nella stesura progettuale di aggiornamento depositata il 30 marzo 2007. Per tutto quanto sopra la DITTA DE BIASI GIUSEPPE rende noto che presso l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, la Provincia di Taranto, il Comune di Laterza ed il Comune di Castellana Grotte risultano quindi depositati gli incartamenti progettuali relativi al progetto di un campo eolico di complessivi 13 aerogeneratori compiutamente aggiornati con il posizionamento definitivo degli impianti di Rete e di Utenza. La configurazione dell'iniziativa per la costruzione di una centrale per la produzione di energia elettrica alimentata da fonte eolica da realizzarsi nel Comune di Laterza, in località Pezzo del Dragone, Quote di Gotalupara, Masseria Petrizza, prevede quindi la installazione di complessivi 13 aerogeneratori collegati in MT 20 kV, con cavidotti interrati - 1,20/1,50 m., ad una unica stazione di elevazione AT/MT al 20/150 kV in Castellana Grotte, situata tra la masseria Corpa e la masseria Curvatta, che si collegherà agli adiacenti impianti di Rete previsti in una stazione di elevazione AT/AAT 150/380 kV e nei raccordi di connessione in entrata-uscita sulla linea 380 kV «Matera-Taranto». Inoltre gli elaborati tutti di cui sopra ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003 risultano depositati presso l'Assessorato allo Sviluppo Economico, Settore Industria ed Energia.

Chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni all'Autorità tendenti a fornire elementi conoscitivi e valutativi sui possibili effetti dell'intervento nel termine trenta giorni dalla data di pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 12 della L.R. n. 11/2001.

Inoltre chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare in forma scritta osservazioni all'Autorità tendenti a fornire elementi conoscitivi e valutativi sui possibili effetti dell'intervento nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 112 del R.D. 1775/1933.

La presente pubblicazione viene fatta anche su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio.